

IL COMMENTO

di CLAUDIO MARTELLI

IL BLUFF  
DEL PIANO B

# Il bluff del piano B, una Babele di propositi inutili

IL PREMIER STA TRASFORMANDO IL CONTRASTO AI CLANDESTINI IN UNA RISSA TRA STATI EUROPEI

FALLIMENTO

Alcuni Paesi africani hanno già declinato le nostre offerte

**A**FFONDATO tra i no e i rinvii il piano A - quello che avrebbe dovuto distribuire obbligatoriamente i migranti sbarcati in Italia tra tutti i paesi dell'Unione e contemporaneamente ottenere dall'ONU il via libera a incursioni europee antiscafisti in Libia - il nostro premier lancia l'irresistibile piano B. Per il momento il piano è ancora così segreto che «non è stato rivelato nemmeno ai collaboratori più stretti» ma solo ai giornalisti più fidati perché, prudentemente, lo pubblicassero subito. Come gli stessi cronisti in ginocchio hanno poi annunciato il piano si articola in un «ventaglio di ipotesi» che comprendono:

1. Il Divieto alle navi straniere che decidessero di salvare i profughi di sbarcarli nei nostri porti e l'obbligo di trasferirli nei propri paesi.
2. La dotazione di lasciapassare italiani temporanei ai profughi ammassati alle frontiere di Ventimiglia e del Brennero per obbligare francesi e austriaci ad accoglierli in barba ai trattati comunitari di Dublino e a quello bilaterale di Chambéry tra Francia e Italia.

**E COSÌ** i titoloni degli autorevoli reporter ammessi agli arcana imperii hanno commentato le novità: Renzi farà una «battaglia forte in Europa» assicurandoci che «manderemo i migranti nella Unione Europea».

Evidentemente si erano dimenticati che siamo stati noi a invocare l'invio di navi europee per affiancare le nostre nelle operazioni di monitoraggio delle coste e di salvataggio in mare. Come si sono dimenticati che il premier Cameron ci avvertì immediatamente che le navi inglesi non avrebbero trasferito «neanche un profugo» nel Regno Unito. Stando così le cose, l'effetto più probabile delle minacce renziane - se ce ne sarà uno - sarà quello di allontanare le navi inglesi e di far considerare dai francesi i nostri lasciapassare come carta straccia.

**SE È CHIARO** ed evidente che guerre civili e tribali, catastrofi demografiche ed economiche unite a una lunga, irresponsabile cecità collettiva di fronte alle migrazioni di massa stanno esasperando in tutti gli stati europei l'emergenza migratoria, bisogna ammettere che il nostro Matteo sta riuscendo nell'impresa paradossale di trasformare il contrasto ai clandestini e la guerra agli scafisti in una rissa tra stati europei.

Ma tanto non basta alle sue ambizioni globali ed ecco allora il

piano, anzi, il ventaglio B di Matteo l'Africano, promettere anche: 3. Un intervento congiunto «non convenzionale» di polizia tra Italia e innominati partner europei con il supporto dell'Egitto per colpire gli scafisti. Ma ne ha parlato con Al Sisi o almeno con Mattarella?

4. Accordi con i Paesi africani da dove provengono i migranti perché accettino i rimpatri con voli charter in cambio di SUV, computer e corsi di formazione (sic!). Poiché paesi come Mali e Sudan hanno già gentilmente ma fermamente declinato la generosa offerta, il governo, ci assicurano, si appresta a «un'azione diplomatica (ma dai ?) per sbloccare la situazione».

**INSOMMA**, una volta di più, ai fatti duri e ostinati il premier reagisce con una Babele di propositi puerili e un'overdose di comunicazione. Eppure lui stesso si era finalmente rivolto una saggia raccomandazione: «Da parte mia in questa fase occorrono molta lucidità e buon senso, non mi posso far sommergere dalle ansie». Allora, in nome del cielo, perché non si ascolta?

